

L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE SPAGNOLA

1) Antecedenti sindacali.

Per comprendere l'attuale organizzazione sindacale spagnola è necessario ricordare brevemente quale era la **situazione sindacale nell'anno 1936**, prima dello scoppio della guerra civile che ha portato all'instaurazione dell'attuale regime.

Nel 1936, si avevano in Spagna, **2.550.000 iscritti a sindacati di diverse specie** [socialisti, comunisti, trozkisti, liberi, separatisti (baschi), ecc.], e **114.651 iscritti ai sindacati cristiani**, che nel 1935 si erano uniti nella C.E.S.O. (Confederación Española de Sindicatos Obreros), abbandonando la denominazione confessionale.

Le due **confederazioni sindacali più importanti** erano la C.N.T. (*Confederación Nacional del Trabajo*), di ideologia ed azione anarchica, e la U.G.T. (*Unión General de Trabajadores*), socialista. Furono soprattutto i membri di queste due confederazioni sindacali che, allo scoppio della guerra civile, incendiarono chiese e assassinarono 13 vescovi e più di settemila sacerdoti, religiosi e religiose. Con la vittoria del Movimento Nazionale, i dirigenti di questi sindacati ripararono all'estero (in Francia), dove si sforzano di conservare in vita un certo apparato organizzativo, anzi la U.G.T. è stata ammessa nella C.I.S.L. internazionale (Confederazione Internazionale Sindacati Liberi), così come i sindacati separatisti baschi (*Solidaridad Obrera*) sono stati ammessi nella C.I.S.C. (Confederazione Internazionale dei Sindacati Cristiani).

2) Legami politici dell'attuale organizzazione sindacale.

Un'altro elemento che si deve tener presente per comprendere la struttura sindacale spagnola sono i rapporti, o meglio, i **legami che essa ha con l'unica organizzazione politica esistente nel paese**. Tale organizzazione, chiamata « **Movimento Nazionale** », comprende tutte le forze politiche che uscirono vittoriose dalla guerra civile: falangisti, tradizionalisti e monarchici. I **falangisti** sono quelli che dirigono il « **Movimento Nazionale** ».

Il **capo di questo « Movimento »** è lo stesso **capo dello Stato**, mentre il suo segretario ha la qualifica di ministro, e si chiama « **Ministro Segretario del Movimento** ». La Segreteria nazionale del Movimento è composta di varie vice-segreterie, ciascuna delle quali comprende varie Delegazioni Nazionali.

C'è una vicesegreteria chiamata « **Obras Sociales** » (opere sociali), la quale tra le sue delegazioni nazionali, comprende anche quella dei sindacati. Il capo immediato di tutta l'**organizzazione**

Sindacale Spagnola è il delegato nazionale dei sindacati, che viene nominato dal capo nazionale del Movimento (ossia dal capo dello Stato), su proposta della segreteria nazionale del Movimento.

Come vedremo più avanti, dalla **Delegazione Nazionale dei Sindacati** viene fissata la cosiddetta « linea politica-amministrativa » della organizzazione. Il Fuero del Trabajo (la carta del lavoro) stabilisce che coloro che dovranno fissare tale linea debbono essere iscritti al « Movimento Nazionale ». A questo Movimento devono essere iscritti anche i funzionari sindacali.

3) Concentrazione nella struttura sindacale.

Tutte le attività economiche in Spagna, sono riunite in **23 sindacati**, raggruppati in tre settori: dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi.

Nel settore dell'*industria* si hanno i sindacati della metallurgia, del cuoio, del legno, dei combustibili, della tessitura, della chimica, dell'alimentazione, della costruzione edilizia, del vetro e ceramica, della pesca.

Ne settore dell'*agricoltura* si hanno i sindacati dei cereali, dell'olivo, dello zucchero, del vino, della birra e altre bevande, della produzione ortofrutticola, dell'allevamento.

Nel settore dei *servizi* si hanno i sindacati dei trasporti, della banca, Borsa e Cassa di risparmio, dell'acqua, gas ed elettricità, della carta, stampa ed arti grafiche, dei servizi alberghieri, dello spettacolo, dell'assicurazione, di attività diverse.

Ogni sindacato comprende o **tutto un servizio** con le sue varie ramificazioni, o **tutto un prodotto**, a partire dal momento della sua estrazione o della sua prima lavorazione fino al momento della sua rivendita. Perciò nei sindacati, che hanno per base un prodotto o più prodotti simili, si distingue il settore di produzione, il settore di trasformazione e il settore del commercio.

Ad esempio, nel sindacato dell'industria metallurgica, al settore della *produzione* appartengono le miniere di ferro e di piombo; al settore della *trasformazione*, gli alti forni e gli stabilimenti metallurgici; al settore del *commercio*, i commercianti all'ingrosso e al minuto di prodotti metallurgici.

Per questo, ogni sindacato risulta composto di diversi gruppi che sono praticamente altrettanti sindacati, per cui, ciò che si chiama sindacato è piuttosto una **federazione di sindacati**.

Inoltre esiste l'**organizzazione sindacale agraria**, che coincide col settore di produzione dei sindacati del settore agricolo, ma ha un'organizzazione indipendente da essi.

4) Tre caratteristiche sulla struttura sindacale.

Tutti i datori di lavoro, gli impiegati e gli operai della Spagna sono inquadrati ciascuno nel rispettivo gruppo del suo sindacato, e per legge è vietata la costituzione di sindacati diversi da quello ufficiale. E' invece permessa la costituzione di nuovi gruppi sindaca-

li (per iniziativa degli interessati, datori di lavoro o commercianti), da inquadarsi nel rispettivo sindacato. Tuttavia, esistono forze padronali (datori di lavoro) organizzate, che non sono inquadrate nel loro sindacato.

Tutti i datori di lavoro e i lavoratori pagano la **quota sindacale** che è di 1,80 % del salario, di cui 1,50% a carico del datore di lavoro e 0,30% a carico del lavoratore. Questa quota è raccolta dalla delegazione nazionale dei sindacati e viene impiegata per le attività sindacali. Nel settore agrario la quota è fissata, riscossa e amministrata autonomamente dai singoli sindacati.

Altro aspetto particolare della struttura sindacale spagnola è quello che in ogni entità sindacale sono inquadrate operai e padroni, e ciò per reazione alla lotta di classe che aveva raggiunto il punto massimo di esasperazione prima del Movimento Nazionale.

Tuttavia, non si deve credere che padroni e operai siano affiliati al sindacato nella stessa maniera, perchè, di fatto, ogni sindacato comprende **due sezioni**: una sociale, alla quale fanno parte gli operai, e una economica, alla quale fanno parte i padroni. Per questa unione di padroni ed operai nel medesimo sindacato, attraverso due sezioni distinte, il sindacato spagnolo si chiama **sindacato verticale**, in opposizione al sindacato orizzontale o di classe, che esiste fuori della Spagna.

E' doveroso riconoscere che le due sezioni funzionano spesso con tale autonomia, da sembrare *due sindacati distinti*. Così nel 1946, 1951 e 1955 furono organizzati congressi nazionali dei lavoratori, preceduti da congressi regionali, nei quali presero posto soltanto i rappresentanti delle sezioni sociali dei sindacati.

Concludendo, possiamo dire che le **tre caratteristiche del sindacalismo spagnolo**, imposto dalla legge sono l'**unità** e l'**obbligatorietà sindacale**, e l'**unione di datori di lavoro e prestatori d'opera** nella stessa entità sindacale.

5) La rappresentanza operaia-patronale.

Come abbiamo detto, gli operai e i datori di lavoro fanno parte delle varie entità sindacali e costituiscono la cosiddetta « linea rappresentativa della organizzazione sindacale ». Per le cariche rappresentative ed elettive, di cui parleremo fra poco, non si richiede la affiliazione all'organizzazione politica del « Movimento Nazionale ». Tutti hanno **diritto di voto attivo e passivo** ossia il diritto di eleggere e di essere eletti.

Le **elezioni sindacali** si svolgono in Spagna ogni tre anni, secondo un regolamento molto dettagliato, che fissa le norme per la presentazione dei candidati e la proclamazione degli eletti. Le prime elezioni sindacali si fecero nel 1944; le altre ebbero luogo nel 1947, 1950 e 1954.

Innanzitutto si fanno le **elezioni dette di primo grado**, in tutte le località, dove si possono avere le quattro entità sindacali se-

guenti: sindacato dei lavoratori agricoli, chiamato «*Hermandad sindical de labradores y ganaderos*» (Fratellanza sindacale degli agricoltori e allevatori); il sindacato dei pescatori, chiamato «*Cofradi de pescadores*»; il sindacato degli artigiani, chiamato «*Gremio*»; i 23 sindacati distribuiti nel settore dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi.

Dato il carattere prevalentemente agricolo dell'economia spagnola, nella maggioranza dei villaggi esiste soltanto la «*Hermandad sindical de labradores y ganaderos*»; nel gruppo «*Grupo sindical mixto*» o gruppo sindacale di «*Actividades diversas*» sono raggruppate le attività professionali di minore importanza, esistenti nel paese.

Gli operai eleggono i «*Vocali*» (consiglieri) della sezione o giunta sociale (locale) del sindacato, e i datori di lavoro eleggono i *Vocali* della sezione o giunta economica; in entrambi i casi, il numero degli eletti è maggiore o minore a seconda del numero degli iscritti al sindacato. Nella sezione o giunta economica si cerca che siano rappresentate anche le imprese medie e piccole.

I *Vocali* delle due sezioni (sociale ed economica) eleggono separatamente, il proprio capo, e unitamente e con rappresentanza paritetica, il capo di tutte le entità sindacali locali (*Hermandad, Cofradía, Gremio, Sindicato*). C'è da osservare tuttavia che molte «*Hermandades*» agricole e «*Gremios*» locali **non hanno la sezione sociale**, perchè i loro membri (agricoltori, allevatori e artigiani) non hanno personale salariato alle loro dipendenze.

Alle *ultime elezioni sindacali spagnole* (svoltesi nel 1954) presero parte 10.255.558 elettori, di cui 4.438.145 padroni e lavoratori indipendenti e 5.823.413 lavoratori dipendenti e furono eletti 141.046 *Vocali* per la sezione sociale e 155.676 per la sezione economica: in totale 296.722. Le *entità sindacali locali* allora esistenti erano 12.474 di cui 8.975 *Hermandades* agricole, 2.257 sindacati, 1.043 *Gremios* di artigiani, e 205 *Cofradías*.

I lavoratori non addetti all'agricoltura, partecipano all'elezione del consiglio della sezione o giunta sociale locale, non direttamente, ma per mezzo dei delegati sindacali della loro impresa, i quali sono i rappresentanti del sindacato nell'impresa, e i delegati dell'impresa nel sindacato. Per questo, alcune settimane prima delle elezioni dei consigli sindacali locali, in tutte le imprese hanno luogo le elezioni dei delegati sindacali. In tale circostanza, le varie categorie del personale dell'impresa, personale tecnico e amministrativo, operai specializzati e manuali, eleggono (in un numero corrispondente all'entità della categoria) i propri delegati, i quali, oltre che partecipare all'elezione dei *Vocali* della sezione sociale del sindacato locale, costituiscono anche la «*Junta de Jurados*» (Giunta dei Giurati) o commissione interna, la cui costituzione è obbligatoria in tutte le aziende con oltre 500 dipendenti. Alla formazione dei delegati sindacali è provveduto con numerosi corsi nazionali.

Qualche settimana dopo le elezioni sindacali locali o di primo grado, hanno luogo le elezioni provinciali o di secondo grado.

I «Vocali sociali operai» e i «Vocali economici padronali» delle entità sindacali locali eleggono, rispettivamente, i Vocali della sezione sociale ed economica dell'entità sindacale provinciale, i quali, **alla loro volta, eleggono** con votazione separata, il capo della loro sezione, e, con votazione unitaria, il capo di tutta l'entità sindacale provinciale. Nelle **ultime elezioni**, furono elette 983 Giunte di sezione economiche e 1.206 Giunte di sezioni sociali di ambito provinciale.

I **sindacati locali** si uniscono così nel proprio sindacato provinciale, ossia in uno dei 23 sindacati ricordati sopra; i «Gremios» degli artigiani riuniti nel proprio gruppo, fanno capo ad uno di questi sindacati; le «Cofradias» dei pescatori si uniscono nel sindacato provinciale della pesca. Le «Hermandades» sindacali agricole si uniscono nell'organismo provinciale, chiamato «Camara Oficial Sindical Agraria» C.O.S.A.

La C.O.S.A. fu costituita nel 1948 come risultato della fusione di due organismi agrari provinciali, uno statale, la Camara Oficial Agrícola, e l'altro sindacale la «Hermandad» provinciale degli allevatori e agricoltori. Il capo di questo nuovo organismo è designato dal Ministro dell'Agricoltura, su proposta del delegato nazionale dei sindacati. Così nelle 50 provincie spagnole si hanno 50 Camere Ufficiali Sindacali Agrarie, e in ciascuna di esse esistono i 23 sindacati ricordati sopra (tutti o parte, a seconda dell'entità e qualità delle attività economiche della provincia).

Alcune settimane dopo le elezioni di secondo grado o provinciali, hanno luogo quelle di **terzo grado o nazionali**. I Vocali provinciali, eleggono (col medesimo sistema visto sopra) i Vocali della sezione sociale e della sezione economica, i quali eleggono separatamente il capo nazionale della propria sezione, ma non il **capo nazionale del sindacato** perchè questo viene nominato direttamente dal capo dello Stato, su proposta della segreteria nazionale del Movimento. Nelle ultime elezioni furono eletti 743 Giunte Centrali e di gruppo di carattere nazionale con 2.280 Vocali di sezione economica e 2.143 Vocali di sezione sociale.

Oltre ai capi nazionali dei 23 sindacati, sono **nominati dall'alto** (dal Ministro dell'Agricoltura) anche i capi delle 50 Camere Ufficiali Sindacali Agrarie, provinciali, esistenti in Spagna e riunite nella Giunta Nazionale delle «Hermandades» sindacali degli agricoltori e allevatori, mentre **tutte le altre cariche inferiori**, come abbiamo visto, sono elettive e non richiedono alcuna affiliazione politica.

6) La linea politico-amministrativa-sindacale.

Nell'organizzazione sindacale spagnola esiste una stretta **unione e coord.nazione tra le varie entità sindacali** che lavorano su scala locale, provinciale e nazionale, e tale unione e coordinazione è ottenuta e mantenuta attraverso la formulazione e l'attrazione della cosiddetta **linea confederale sindacale**.

Sul piano nazionale questo lavoro di coordinazione è svolto dalla

Delegazione Nazionale dei Sindacati, che dispone di una Segreteria e di due vicesegreterie: una di « Ordenació Social » che coordina l'attività delle « Sezioni Sociali », e una di « Ordenación Económica », che coordina l'attività delle « Sezioni Economiche ». I funzionari addetti a questo compito di coordinamento, come pure quelli che sono addetti ai diversi servizi della Delegazione Nazionale, sono nominati dal delegato nazionale dei sindacati.

In ogni **Delegazione Provinciale** dei sindacati esiste la stessa organizzazione, e i funzionari addetti alle diverse cariche o servizi sono nominati dai titolari delle medesime cariche o servizi, che si hanno nella delegazione nazionale dei sindacati.

Sul **piano sia provinciale che nazionale** esiste un organismo rappresentativo di tutte le attività sindacali della provincia o del paese, chiamato, rispettivamente, Consiglio Economico Sindacale Provinciale e Consiglio Economico Sindacale Nazionale.

Contro le decisioni sindacali si può ricorrere al Tribunale Sindacale provinciale di « Amparo » (Protezione) e, in seconda istanza, al Tribunale sindacale nazionale di « Amparo » (Protezione).

Sul **piano locale**, funziona la delegazione sindacale. Il delegato sindacale locale è nominato dal delegato provinciale (il quale, a sua volta — come abbiamo visto — è nominato dal delegato nazionale). In molte località, dove ci sono quasi esclusivamente attività agricole, le funzioni del delegato sindacale le esercita il capo della « Hermandad » degli agricoltori, che è di nomina popolare od elettiva.

7) Attività assistenziale dell'organizzazione sindacale.

La maggior parte della **somma risultante dai contributi sindacali** è impiegata nell'**attività assistenziale**. Nella Delegazione Nazionale dei sindacati, oltre alle due vicesegreterie nominate sopra, esiste una vicesegreteria di « Opere Sindacali », e un ufficio analogo esiste presso ciascuna delle 50 delegazioni Sindacali provinciali. Da questa vicesegreteria di opere sindacali dipendono **9 opere sindacali**, aventi ciascuna un capo nazionale nominato dal delegato nazionale dei sindacati. Tali opere sono le seguenti:

a) **Opera nazionale di Educazione e sollievo** — con parecchie attività sportive, culturali e artistiche per i lavoratori e una trentina di case di vacanza.

b) **Opera sindacale « 18 Luglio »** — per la propaganda e l'azione sanitaria tra gli operai: funziona come ente privato, in collaborazione con la Cassa nazionale di Assicurazione Malattie (statale).

c) **Opera sindacale di collocamento operaio e lotta contro la disoccupazione.**

d) **Opera sindacale di formazione professionale** — che dispone di circa 100 scuole tecniche, dove si imparte gratuitamente l'istruzione professionale a 25.000 figli di operai.

e) **Opera sindacale di Colonizzazione** — che ha costituito più di mille gruppi sindacali di colonizzazione, in favore di agricoltori che intendono migliorare i loro metodi di coltivazione. A questo scopo l'opera dirige 7 scuole agrarie, dove si danno corsi di formazione agricola o zootecnica.

1) **Opera sindacale di Previdenza Sociale** — che dispone di una rete di « corresponsabili » o addetti sociali (tra cui una trentina di parroci), sparsi in tutto il paese, allo scopo di far giungere anche ai centri minori, i vantaggi delle assicurazioni sociali e degli assegni familiari.

g) **Opera sindacale della casa** — che nel 1955, soprattutto con i prestiti del « Instituto Nacional de la Vivienda (casa) y de los Montespios (Monti di pietà) y Mutualidades Laborales » costruì e consegnò agli operai 47.500 abitazioni. L'opera si propone di costruire ogni anno circa 50.000 abitazioni.

h) **Opera sindacale di Cooperazione** — che stimola e coordina tutto il movimento cooperativo. Questa « Opera » comprende quattro unioni: la Unione Nazionale delle Cooperative Agricole, che conta 5.000 cooperative e 1.200.000 famiglie iscritte; la Unione Nazionale delle Cooperative di consumo, con 629 cooperative e 214 cooperative de viviendas (abitazioni); l'Unione Nazionale di Cooperative industriali con 609 cooperative, di cui circa 240 sono propriamente cooperative di produzione mentre le altre sono cooperative di « servizi »; l'Unione Nazionale delle Cooperative del mare con 157 cooperative.

i) **Opera sindacale dell'artigianato** — che favorisce gli artigiani con frontiere di materie prime, prestiti, mercati, esposizioni, etc.

Infine ricordiamo che le varie entità sindacali sono dotate di un « servizio legale » gratuito per l'assistenza giuridica soprattutto dei lavoratori, e che la vicesegreteria di opere sindacali offre ogni anno 1.500 borse di studio per i figli dei lavoratori, allo scopo di rendere loro possibile la continuazione degli studi tecnici, umanistici o ecclesiastici da essi intrapresi.

8) Sicurezza sociale in Spagna.

La sicurezza sociale, in Spagna, è gestita da enti che dipendono dalla Direzione Generale di Previdenza del Ministero del Lavoro, ma che svolgono le loro attività con piena autonomia.

Tali enti sono: l'*Instituto Nazionale di Previdenza*, che cura la gestione delle assicurazioni contro gli infortuni, l'invalidità e la vecchiaia, le malattie professionali e non professionali, nonché la gestione della *Cassa per gli assegni familiari*; i « *Montespios y Mutualidades laborales* », che cercano soprattutto di assicurare buone pensioni agli operai che hanno cessato di lavorare per ragioni di età, e di concedere altre prestazioni complementari e crediti per procurarsi una casa propria o per iniziare un'attività economica indipendente...

Questi « Montespios » hanno anche finanziato le 5 grandi università operaie che impartiscono una istruzione tecnica e supe-

riore a migliaia di figli di operai, affiliati a detti « Monte pios ». Queste università sono, quella di Gijón affidata ai Gesuiti, quella di Zamora, affidata ai Salesiani, quella di Cordova, affidata ai Domenicani e quella di Terragona e di Siviglia, affidate a persone secolari.

I Vocali operai e padronali dei sindacati eleggono i loro **rapresentanti** nei Consigli Nazionali e Provinciali dell'Istituto Nazionale di Previdenza, e le Giunte Direttive Nazionali e Provinciali dei « Montespios y Mutualidades Laborales » sono costituite quasi esclusivamente, con preponderanza operaia, da padroni e operai eletti dai Vocali delle sezioni sociali ed economiche dei sindacati.

9) Soluzione dei conflitti e stampa sindacale.

Per la soluzione dei conflitti tra lavoratori e datori di lavoro, in ogni entità sindacale, funziona un Tribunale di conciliazione nel quale interviene un padrone ed un operaio della giunta del sindacato. Tale Tribunale suole comporre circa l'80% dei conflitti. Se non si dà la conciliazione sindacale, si ricorre e ci si rimette all'organo statale della **Magistratura del Lavoro**.

Ognuno dei 23 Sindacati Nazionali pubblica la **propria Rivista**, eccettuati i 6 Sindacati Agricoli che hanno una rivista comune. Anche ogni delegazione provinciale dei sindacati e l'opera sindacale di cooperazione e dell'artigianato hanno la propria rivista. **La Delegazione Nazionale dei Sindacati pubblica 6 Riviste:** « De Economía », organo della Vicesegreteria Nazionale di Ordinazione Economica; « Boletín de Divulgación Social », organo della Vicesegreteria Nazionale di Ordinazione Sociale; « Revista del Secretariado Sindical », per i segretari di tutte le entità sindacali; il settimanale « Hermandad », organo dei contadini spagnoli; « Tiempo Nuevo », rivista di divulgazione sindacale, e « Jornal », rivista di alti studi sindacali.

10) Assessorato ecclesiastico dei sindacati.

Il Card. Primate di Spagna, per delegazione della conferenza dei Metropoliti spagnoli e con l'approvazione della S. Sede, ha istituito l'**Assessorato scolastico nazionale dei Sindacati**, affidandone la direzione al Vescovo di León. L'assessorato comprende **tre sezioni:** la sezione dottrinale, la sezione dell'apostolato religioso e la sezione degli Esercizi Spirituali.

Anche la Giunta nazionale delle « Hermandades » sindacali di agricoltori e allevatori e l'Unione Nazionale delle Cooperative Agricole hanno l'assistenza morale e religiosa di un consulente ecclesiastico. In ogni capoluogo di provincia, c'è un Assistente ecclesiastico nominato dal Vescovo.

Le singole « Cofradías » dei pescatori e « Hermandades » degli agricoltori e degli allevatori hanno, un Assistente ecclesiastico nominato dal Vescovo, e che spesso è il parroco del luogo; tale assistente lo possono avere le singole cooperative agricole. Le atti-

vità dell'Assessorato ecclesiastico sono riportate nel « Boletín de Información de la Asesoría Eclesiástica de Sindicatos ».

11) La rappresentanza politico-sindacale.

La Costituzione politica spagnola considera la rappresentanza sindacale come un'elemento essenziale, e un terzo del consiglio municipale è eletto dai membri (operai e padroni) dei sindacati locali, un terzo dai capi famiglia del comune, e un terzo dai consiglieri eletti.

Per l'elezione del terzo sindacale esiste un regolamento elettorale molto concreto che determina il modo di proclamazione dei candidati. In ogni caso, un terzo dei consiglieri deve essere composto di lavoratori e di imprenditori: così nei piccoli comuni si sogliono avere tre consiglieri sindacali; a Madrid e a Barcellona se ne hanno otto.

Questa rappresentanza sindacale manca nelle deputazioni provinciali, ma si spera che venga introdotta anche in esse.

Anche nell'organismo legislativo nazionale « Las Cortes Españolas », un terzo dei seggi sono assegnati alla rappresentanza sindacale. I « Procuradores » o deputati sindacali sono divisi in due gruppi o categorie: gli uni rappresentano la linea politica, e sono gli alti funzionari della Delegazione Nazionale dei Sindacati, e i 23 capi dei sindacati nazionali, in tutto una cinquantina di persone, che divengono membri della « Cortes » non per elezione ma per l'ufficio che occupano; gli altri sono della linea rappresentativa: i Vocali operai e padronali delle sezioni sociale ed economica di ognuno dei 23 sindacati Nazionali, eleggono tre deputati: un padrone, un tecnico e un operaio.

Le « Hermandades » sindacali degli agricoltori e degli allevatori eleggono 6 deputati (2 proprietari, 2 affittuari e 2 salariati). Un deputato viene eletto dalle cooperative agricole; uno dal complesso delle altre cooperative; uno dalle « Cofradías » dei pescatori. Ci sono, 78 deputati sindacali eletti, i quali, insieme con quelli nominati per ragione del loro ufficio, eleggono quelli che mancano (circa una trentina) per completare il numero (170) di seggi spettanti alla rappresentanza sindacale.

L'organizzazione sindacale ha un rappresentante anche nel Consiglio del Regno.

12) Giudizio sull'organizzazione sindacale spagnola.

1°) Nel complesso ci pare che l'organizzazione rappresentativa corrisponda alla realtà e che sia dotata del dinamismo e dell'elasticità necessarie per adattarci alle esigenze della vita economica e sociale.

2°) Si sente tuttavia la necessità che sia concesso ai sindacati, composti di rappresentanti di datori di lavoro e prestatori d'opera, la facoltà di intervenire in modo molto più decisivo nella fissa-

zione dei salari e delle condizioni di lavoro, poichè, attualmente, questa materia, per legge, è riservata al Ministero del Lavoro e ai sindacati è solo concessa la facoltà di presentare delle proposte.

3°) Similmente si desidera che altri Ministeri, **rinuncino ad alcune forme di intervento economico**, o sopprimendole o passandole ai sindacati. In un discorso tenuto il 17 Luglio 1956, il capo dello Stato annunciò che man mano che i sindacati si perfezioneranno, alcuni compiti, attualmente svolti dai Ministeri, saranno affidati a loro.

4°) Poichè il carattere individualista spagnolo produce una grande varietà di tendenze politiche anche tra i cattolici sinceri, è ovvio che l'organizzazione sindacale, nella cui origine, sviluppo e governo hanno tanta parte i membri della linea politica, i quali sono (in gran parte) di tendenze falangiste, sia esposta all'indifferenza e alla critica di coloro che sono di altre tendenze politiche, nonostante che nei sindacati ci sia anche un'ampia base rappresentativa, per la quale non si richiede alcuna affiliazione politica. Comunque, dato che il sindacalismo, ha, in Spagna, un compito molto delicato, le persone più assennate pensano che **l'evoluzione della situazione sindacale, soprattutto per quanto riguarda i suoi legami politici, deve cominciare dalla struttura attuale, da modificarsi press'a poco nel modo seguente:**

a) La linea rappresentativa dovrebbe essere completata con la elezione dei 23 capi dei sindacati nazionali e dei 50 capi delle Camaras Oficiales Sindacales Agrarias.

b) Anche l'ultima quota (una trentina) dei deputati sindacali nelle « Cortes » dovrebbero essere eletti come gli altri deputati sindacali rappresentativi.

c) Si dovrebbe accentuare maggiormente l'intervento degli operai e padroni, eletti nel governo dei sindacati e delle opere sindacali, e i membri della « linea politico-amministrativa » dovrebbero limitarsi alle funzioni indicate sopra.

d) Alcuni desiderano che i posti della « linea politica » non siano tutti riservati a funzionari di carriera universitaria o pubblica, ma alcuni vengano affidati anche a *padroni, tecnici e operai*.

e) L'organizzazione sindacale dev'essere dotata di *maggior autonomia*, anche in seno della stessa organizzazione politica del Movimento Nazionale, soprattutto sul piano locale e provinciale.

f) Le cariche della linea politica potrebbero essere anche *elettive*.

g) Finalmente, se l'evoluzione politica giungesse a separare l'organizzazione sindacale dall'organizzazione politica del movimento Nazionale, *le cariche della « linea politica » potrebbero essere elette dalla « linea rappresentativa »*. In questo modo l'organizzazione rappresentativa della vita sindacale sarebbe completa. Per evitare il pericolo di una deviazione dei principi fondamentali del Movimento Nazionale, la Reggenza o la Corona potrebbe immettere, nell'organizzazione sindacale, *alcuni suoi rappresentanti*, indipendenti da qualunque partito politico, o escogitare qualche altro mezzo per raggiungere lo stesso fine.

Martin Brugarola

di « Fomento Social »

Madrid, novembre 1956